

Telefonata Draghi-Grillo: sì a super ministero ecologico

VERSO IL GOVERNO

**Economia sostenibile:
un dicastero con deleghe
su ambiente e sviluppo**

**Oggi il referendum M5S,
il quesito chiede l'ok
a esecutivo tecnico politico**

Una telefonata fra Draghi e Grillo
e la dichiarazione del Wwf della

nascita del super ministero per la Transizione ecologica ha sbloccato l'impasse del M5S. Oggi parte il referendum on line tra i pentastellati iscritti per il consenso o meno a «un governo tecnico-politico» che difenda «i risultati raggiunti dal Movimento», spiega il testo del quesito. L'esito è previsto in serata, ma sembra scontato l'appoggio al nuovo esecutivo. Anche da Conte arriva luce verde: se fossi iscritto al M5S voterei sì, fa sapere.

Perrone — a pag. 2

C'è il ministero green, M5S verso il sì

Il nodo Cinque Stelle. Draghi sente Grillo: la prospettiva di un ministero alla Transizione ecologica avvicina l'intesa

Consultazione. Oggi il voto degli iscritti su Rousseau al governo tecnico-politico. Conte: io voterei sì

Manuela Perrone

ROMA

L'impasse in casa M5S si sblocca soltanto dopo un lungo faccia a faccia tra Beppe Grillo e Luigi Di Maio e dopo una telefonata del premier incaricato al garante del Movimento. Da Mario Draghi arrivano rassicurazioni. E nel pomeriggio giunge pubblicamente uno dei segnali più attesi, quello che permette al reggente Vito Crimi di riconvocare il voto su Rousseau già per stamattina (urne online aperte dalle 10 alle 18) con meno timore di veder vincere il "no" al governo: l'annuncio, tramite la presidente del Wwf **Donatella Bianchi**, che ci sarà il nuovo ministero della Transizione ecologica chiesto da Grillo.

Non è affatto detto che corrisponderà al superdicastero sponsorizzato dal comico genovese, ovvero che si fonderanno insieme Ambiente e Sviluppo economico. Più probabile che si tratterà di un irrobustimento del dicastero dell'Ambiente con la delega alla transizione energetica. Ma è sicuramente quanto basta per permettere ai governisti pentastellati di esultare e di fare campagna per il "sì" a Draghi. «È un'ottima notizia, un'importante innovazione a beneficio dell'Italia proposta da Grillo che come sempre sa

guardare lontano», comincia Di Maio, il più accreditato tra i Cinque Stelle a vedersi riconfermato al governo. «Il progetto punta a sostenere l'ambiente e a integrare la difesa della nostra terra con le opportunità di sviluppo e di crescita che abbiamo davanti. La ricostruzione comincia da qui». Segue Riccardo Fraccaro: «Il M5S ha messo al centro la sostenibilità, a partire dal Superbonus al 110%. Il ministero per la Transizione Ecologica sarà un volano per l'economia». «Ambiente, innovazione e sviluppo sostenibile saranno il faro per la ripartenza dell'Italia», sottolinea Stefano Buffagni. «Guardiamo con più certezze al futuro. Avanti così».

Imal di pancia non sono scomparsi. La ventina di parlamentari (tra cui i senatori Lezzi, Lannutti, Crucioli, Abate e Granato) che martedì avevano promosso il "V-Day" su zoom contro Draghi si sono rivisti. Elio Lannutti ha twittato: «Non sono d'accordo che Dracula possa fare il guardiano della banca del sangue. Invito gli iscritti a votare un sonoro no». Alessandro Di Battista continua a soffiare sul fuoco e a consigliare al massimo la via dell'astensione. Ma dai vertici sono convinti che gran parte del dissenso rientrerà in caso di disco verde da parte dei 119 mila iscritti aventi diritto al voto. E se anche 15-20 eletti

dovessero dire addio al Movimento, è il ragionamento, non farà che renderlo più compatto.

Il quesito su Rousseau, sul quale avevano discusso aspramente Grillo e Davide Casaleggio, alla fine recita così: «Sei d'accordo che il Movimento sostenga un governo tecnico-politico che preveda un super ministero della Transizione ecologica e che difenda i principali risultati raggiunti dal Movimento, con le altre forze politiche indicate dal presidente incaricato Mario Draghi?». Domanda "difensiva", appunto. Il post di Crimi sul blog delle Stelle che indice di nuovo il voto sospeso martedì sera da Grillo elenca i temi su cui il M5S non vuole far marcia indietro. Una sorta di palizzata eretta intorno alle bandiere pentastellate, che ripete in serata Di Maio in diretta Fb: il no al Mes, «l'importanza del reddito di cittadinanza», la visione «sul ruolo dell'intervento pubblico in economia», la riforma della prescrizione (oltre l'accordo con Pd e Leu «il Movimento non è disposto ad andare»), la «volontà di proseguire il lavoro fatto dal governo Conte sui progetti del Recovery Fund».

Ecco, Giuseppe Conte. Un nodo tra i nodi. I suoi fedelissimi nel Movimento continuano a coltivare il sogno di vederlo al governo, al superministero ap-

punto. Ma c'è anche chi lo vuole nel M5S, come agente della trasformazione in "partito green" sul modello dei Verdi tedeschi. Il premier uscente ha rinnovato l'endorsement a Draghi («Se fossi iscritto a Rousseau voterei sì») e si

è schermato: «Non ambisco a incarichi personali e formali, l'importante è avere una traiettoria politica da offrire agli elettori». A prescindere da Conte, il Movimento conta di poter avere due ministri. Sarebbe trapezata l'indicazio-

ne di tenersi pronti a proporre un uomo e una donna: oltre a Di Maio, circolano i nomi di Stefano Patuanelli e di Fabiana Dadone. Ma tutti sanno che sarà Draghi a scegliere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL GOVERNO

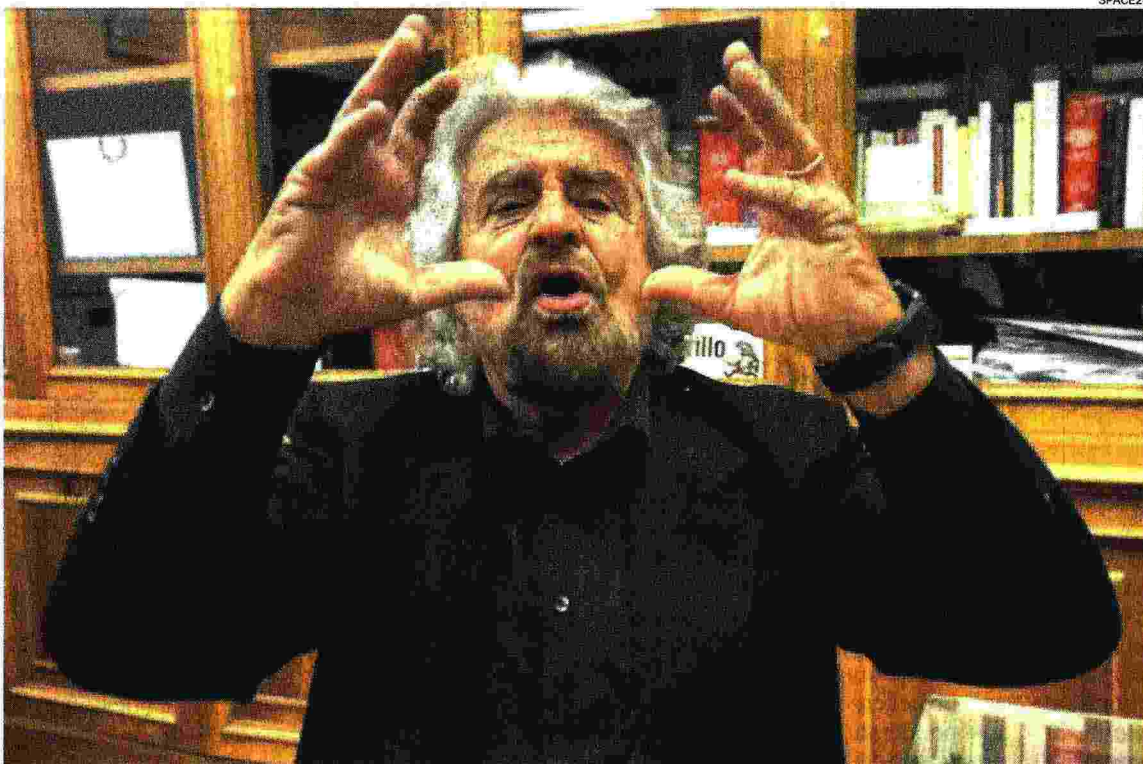


Al Quirinale. L'ex presidente della Bce Mario Draghi ha ricevuto il 3 febbraio 2021 l'incarico di formare un nuovo governo dal capo dello Stato Sergio Mattarella. Finite le consultazioni e terminati gli ultimi contatti con i leader, salirà di nuovo al Colle (domani, al massimo sabato)

282

I PARLAMENTARI M5S

I deputati del Movimento 5 Stelle alla Camera sono 190, a Palazzo Madama i senatori sono 92



SPACE24

Video-intervento Beppe Grillo, cofondatore e garante del M5S, ha parlato in un video, martedì sera, della formazione del governo Draghi

Dovrebbe trattarsi di un rafforzamento del ministero dell'Ambiente con una delega alla transizione energetica

